

IL PUNGOLO

giornale della comunità almenese NUOVO



IL PUNGOLO nuovo

Giornale della comunità almennese

Numero unico in attesa di autorizzazione

SOMMARIO

Pag.	2	Problemi d'oggi: intolleranza verso chi crede
4	Considerazioni sul XIII Congresso D.C.	
6	Notizie estere: crisi europea e Mercato Comune	
7	Cosa avviene in Cina?	
8	Il Pungolo al Consiglio Comunale	
12	Richiesta di mutuo: intervista al Sindaco	
15	Assemblea popolare alle Cascine	
17	La mostra fotografica	
19	Agli amici cacciatori	
21	Aborto: che ne pensano i cattolici?	
23	Rispetto per la vita, rispetto per la morte	
26	Ancora sulla droga	
29	Notizie flash: sull'ambulatorio medico	
30	Eran trecento... - Carnevale dei ragazzi	
31	Iniziative culturali della biblioteca - Gruppo alpini	
32	Richiude il cinema - Cineforum	
33	Il Sindaco a Roma	
34	La pagina della poesia	
36	Almenno e la Polisportiva	
39	Ridete con noi	

DIRETTORE RESPONSABILE E PROPRIETARIO: FRANCO NATALI

REDATTORI

Amorghetti Anelia, Di Lorenzo Alberto, Manzoni P.Giuseppe, Mazzoleni Antonietta, Mazzoleni Giulio, Mazzoleni Letizia, Mazzoleni Renato, Mazzoleni Sergio, Pesenti Renato, Previtali Giuseppe, Previtali Floriana, Rangeloni Onorato, Rangeloni Sandra, Rocca Fabrizio, Rota Giovanni, Rota P.Luigi.

COLLABORATORI

Casati Emilio, Fagiani G.Luigi, Frigeni Giuseppe, Maestroni Luigi, Manzoni P.Giorgio, Masala Sonia, Mazzoleni Augusto, Quarti Giacomina, Tironi Vittorio, Todeschini Ambrogio.

Indirizzo:
IL PUNGOLO nuovo
presso "Villa dell'Amicizia"
via IV Novembre
24030 Almenno S.Bartolomeo (BG)

1 maggio 1976

ciclostilato in proprio

PROBLEMI D'OGGI:

2

Intolleranza verso chi crede

La chiara posizione riguardo al problema dell'aborto ha trovato una risposta incivile, che ha oltraggiato il sentimento religioso dei Cristiani, in alcuni episodi inqualificabili verificatisi a Milano, a Brescia ed anche a Bergamo.

Tutta la comunità Cristiana è stata scossa da indignazione e preoccupazione a causa dei fatti che sono successi dapprima a Milano e che si sono poi estesi in altre città italiane. L'indifferenza ed il silenzio di buona parte della stampa, imbevuta di mentalità radicale e laicista, costituiscono un dato preoccupante e un evidente sintomo del clima di intolleranza che va sempre più diffondendosi nella società odierna.

Questi squallidi gesti sono ormai noti; pensiamo comunque sia bene ricordarli brevemente.

Sabato 17 gennaio, un gruppo di "femministe" è entrato nel Duomo di Milano scandendo i soliti slogans a favore dell'aborto, gridando invettive contro il Papa e la Chiesa.

A Brescia, sempre gruppi di "femministe", spalleggiate da alcuni extraparlamentari di sinistra, dopo aver malmenato una suora, a conclusione di una manifestazione in favore dell'aborto, hanno bruciato due fantocci raffiguranti il Papa e la Democrazia Cristiana. Neppure Bergamo è stata risparmiata da simili squallidi episodi attestanti "il....." pluralismo culturale e politico" di cui si fanno banditori tanti giovani e giovanissimi i quali, in realtà, vengono strumentalizzati da una propaganda che, in nome della libertà, negano il diritto all'esistenza. Numerosi muri delle vie della città, infatti, sono stati imbrattati da scritte infamanti contro la Chiesa e Paolo VI.

Non sono neppure mancati tafferugli ed incidenti al termine di alcune veglie di preghiera promosse dai Cristiani.

Questi fatti mettono in evidenza come non sia tanto la chiesa ad esercitare oppressione nei confronti della società (come vogliono invece far credere gruppi di femministe ed ultrà), quanto i cattolici a subire un umiliante oltraggio al loro sentimento religioso. Inoltre possono essere interpretati come il preludio ad un "ordine" che si identifica con la violazione della libertà religiosa dei cittadini: Tali episodi possono essere inquadrati nella precisa strategia, in atto nel paese, che mira a conculcare l'espressione pubblica dei Cattolici.

IL Vescovo di Milano, Cardinale Giovanni Colombo, nell'omelia pronunciata all'indomani della profanazione dell'uomo, ha sottolineato che: "è giunto il momento in cui i Cristiani devono raccogliere il monito di S. Paolo: -nessuno dorma più nella indifferenza e nell'abitudine, ma tutti pregate, state fermi nella fede, operate coraggiosamente, riponete la vostra fiducia nel Signore, e le vostre azioni si svolgano con carità-" Essere Cristiani, pertanto, ai nostri giorni non può più costituire un alibi o un paravento. Significa, al contrario; essere disposti a pagare di persona perchè testimoni di un messaggio "scomodo" per una società basata sul capitale e sulla profanazione della persona invece che sull'amore. Dal canto nostro, "non invaderemo mai le sedi dei movimenti/eversivi dei più genuini valori umani", come ha ribadito il Cardinale di Milano: "siamo per la libertà di opinione per tutti, purchè si esprima nell'ambito del diritto e delle esigenze di una civile convivenza"

RENATO M.



CONSIDERAZIONI sul XIII Congresso D.C.

4

Dal 18 al 24 marzo si è svolto a Roma il XIII Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana. A questo Congresso ha partecipato anche un gruppo di giovani almenesi, che hanno potuto così vivere da vicino l' acceso dibattito che ha caratterizzato i giorni congressuali.

E' certamente difficile sintetizzare un Congresso così articolato e complesso e, in un certo senso, completamente diverso da tutti gli altri che l'hanno preceduto. L'aspetto che più ha colpito i partecipanti è stata la massiccia presenza dei giovani, che hanno letteralmente gremito le gradinate del Palazzo dello Sport all'EUR, portando una carica di entusiasmo, che ha fatto ricordare ai più anziani i congressi dell'epoca degasperiana. Tutto questo smentisce l'opinione corrente, che pretenderebbe di vedere nella D.C. un partito senza slancio e rassegnato. Tale presenza, infatti, non è stata passiva, ma ha dato un violento scossone al Congresso stesso; in particolare, fin dalle prime battute, si è tradotta in una vivace contestazione nei confronti dei capi storici del partito, che da troppi anni lo hanno gestito senza una visione chiara della realtà politica del nostro Paese; verso tutti quegli uomini, cioè, che l'opinione pubblica ritiene giustamente troppo disponibili a compromessi, pur di salvare il proprio posto di ministro.

Per costoro è stata coniata l'espressione ironica di "uomini adatti a tutte le stagioni", quasi a significare una sostanziale mancanza di ideali di tutti questi uomini che gestiscono il potere per il potere. La lunga gestione del potere da parte dei medesimi uomini ha fatto perdere credibilità alla classe politica democristiana, al punto che, di fronte al dilagare degli scandali, la opinione pubblica tende a coinvolgere tutto il partito, mentre le responsabilità sono individuali e come tali vanno colpite.

A causa di tutto questo, è stata sostenuta l'inderogabile necessità di avviare un processo di rinnovamento all'interno del partito, per mandare in pensione uomini che, fino a poco tempo fa, si sono creduti insostituibili e che, nonostante i numerosi errori, non si sono mai sentiti in dovere di fare una giusta autocritica.

Tale processo di rinnovamento, che la segreteria Zaccagnini aveva già timidamente avviato, sarà certamente lungo e doloroso, in quanto molte posizioni si sono incancrenite col tempo e, quindi,

richiedono interventi drastici; tuttavia è indispensabile, in quanto solo un'autentico rinnovamento può garantire un recupero del partito nei confronti dell'opinione pubblica, che oggi appare scettica e sfiduciata.

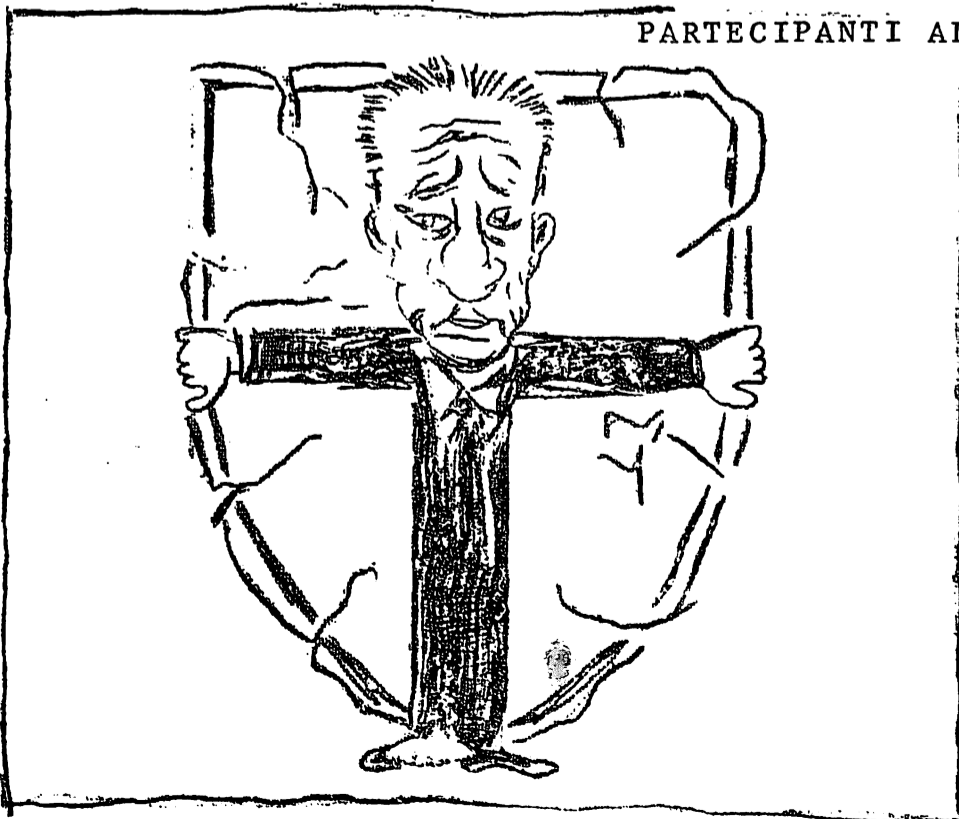
Quello che è successo ad un mese di distanza dal Congresso conferma le difficoltà di tale processo di rinnovamento, al punto che si potrebbe dire che l'unico fatto nuovo e positivo è la conferma di Zaccagnini alla segreteria, in quanto, per il resto, si sono riviste ancora le solite facce. Infatti, la maggioranza del Consiglio Nazionale è espressione della vecchia maggioranza del partito.

Tutto questo, però, non ci deve far diventare pessimisti sul futuro della D.C., ma ci deve rendere più coscienti sulla complessità di un partito, che è stato ed è il maggior partito italiano e che, come tale, riflette le incertezze e gli smarrimenti della società stessa.

Il XIII Congresso ha, in pratica, firmato una cambiale in bianco nei confronti del partito; tocca ora a tutti noi fare in modo che si dia una risposta concreta alle esigenze di pulizia morale, di rinnovamento e di apertura, che la base degli iscritti ha espresso. E' stato detto che questo Congresso è stato il Congresso della speranza; occorre che il prossimo sia il Congresso della certezza, consapevoli come siamo che i tempi delle attese, dei rinvii e delle mediazioni sono definitivamente passati e che occorre assumersi in prima persona l'impegno di una rinnovata e riqualificata partecipazione alla vita del paese.

I giovani dovranno essere in prima fila in questa azione, sia perché sono i più disponibili ed hanno una maggiore carica ideale, sia perché la D.C. di domani sarà la loro D.C. E non devono, pertanto, delegare ad altri l'impegno della sua ricostruzione.

IL GRUPPO DEI GIOVANI
PARTECIPANTI AL CONGRESSO



Crisi Europea e Mercato Comune

In questi giorni si è assistito ad un nuovo compromesso tra le diverse posizioni, che gli Stati componenti il MEC hanno assunto a proposito dei prezzi agricoli e della elezione del parlamento europeo.

La diversa posizione economica dei vari Paesi, dovuta principalmente alla crisi dell'economia italiana, inglese e francese ed a una forte economia tedesca e olandese, ha creato delle difficoltà nel fissare i prezzi dei prodotti agricoli. Tuttavia, la considerazione più grave è la mancanza di solidarietà tra i diversi stati quando le cose vanno male. Ogni Stato difende il suo orticello, con la conseguenza che non si possono prendere provvedimenti generali.

La situazione della Comunità Economica Europea è infatti gravissima: svalutazione della maggior parte delle monete, aumento vertiginoso dei prezzi, 7 milioni di disoccupati in Europa, instabilità politica e sociale. L'opera di svalutazione che i vari Paesi hanno fatto per poter aumentare le proprie esportazioni, non è che un rimedio temporaneo e che, a tempi lunghi, si riflette negativamente dal punto di vista economico. E' un ritorno, altresì, ai vecchi concetti di "Europa della patrie" di recente memoria, con dei nazionalismi esasperati con guerre "del vino", "dell'olio" e di cose del genere.

La tassa sul vino importata dall'Italia non ha certo portato beneficio agli agricoltori francesi del Mezzogiorno, ma, al contrario, è stato un tentativo propagandistico del Governo francese per "tener calma la pancia".

E' indispensabile la ricostruzione di una solidarietà politica ed economica europea, al di fuori della quale non c'è salvezza per nessuno; in caso contrario, si scivolerà verso avventure dittatoriali, le cui conseguenze ci sono fin troppo note.

Cosa avviene in Cina?

In questi giorni gli avvenimenti cinesi hanno ridestato l'interesse verso questo paese, che di frequente sembra scosso da movimenti politici e sociali, difficili da comprendere per noi europei, abituati per tradizione ad agire per mezzo dei partiti politici.

In Cina esiste dal 1949 un unico partito: il Partito Comunista Cinese, guidato da Mao Tse Tung. Logicamente, per un paese di 800 milioni di abitanti, di origini etniche assai diverse, è difficile pensarla tutti allo stesso modo. E' per questo che all'interno del P.C.C. si creano delle vaste divergenze, che sfociano in tumulti di piazza ed epurazioni violente, che comportano uccisioni in massa di dirigenti, operai e contadini. Come in Russia ai tempi di Stalin, anche in Cina la collettivizzazione delle campagne ha comportato migliaia di morti e lo spostamento di intere popolazioni da un paese all'altro.

Pur riconoscendo che tale politica ha ottenuto vari successi, come l'unità nazionale, l'allontanamento delle potenze capitaliste straniere, il generale miglioramento del tenore di vita della popolazione, tuttavia, i mezzi sono e restano sproporzionatamente feroci e brutali. Le recenti dimostrazioni, come pure quelle attinenti alla rivoluzione culturale, caratterizzano le due principali forze che si fronteggiano: da una parte, moderati e tecnocrati; dall'altra, i teorici della rivoluzione permanente. Della prima fazione faceva parte Ciu En Lai e, dopo la sua morte, Teng Hsiao Ping; essi sostenevano la necessità di organizzare meglio la produzione e le risorse di uomini e di mezzi. Essendo, infatti, la rivoluzione compiuta, era inutile sprecare mezzi ed energie, che possono essere meglio utilizzate.

La seconda fazione, che fa capo allo stesso Mao (o meglio, ai suoi fedeli, considerato che le sue facoltà fisiche sembra siano in declino), predica la rivoluzione permanente: il popolo, cioè, deve sempre stare in lotta, per evitare l'imborghesimento.

E' abbastanza evidente che ognuna delle due teorie comprende elementi positivi; tuttavia, è altrettanto evidente che, se non esiste la possibilità di trovare un benevolo accordo tra le due tendenze, esisteranno sempre delle gravi lotte e divergenze, con tutte le serie conseguenze sopradette.

* IL PUNGOLO AL CONSIGLIO COMUNALE.* * 8

Il 27 febbraio ed il 9 aprile 1976 hanno avuto luogo due sedute del Consiglio comunale.

Riferiamo in base ai principali argomenti all'ordine del giorno.

Seduta del 27 febbraio

1 - **INDEMNITA' DI PRESENZA AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI**, obbligatoria per legge. Si è concordato una cifra di lire duemila per ogni singolo consigliere presente alla seduta del Consiglio comunale. Da parte di un certo numero di Amministratori è emersa l'intenzione di rinunciare alla suddetta indennità o di devolverla per attività di interesse comunitario.

2 - **INCARICO AL TECNICO PER PROGETTO MICRO-ASILO NIDO**: è stato affidato all'ing. Belometti di Bergamo. Il Comune di Almenno S. Bartolomeo ha ricevuto dalla Regione Lombardia un contributo di lire 30 milioni allo scopo. Va precisato che un micro-asilo nido può ospitare un massimo di 30 bambini fino a 3 anni e che la gestione verrebbe a costare annualmente circa 2 milioni per ogni bambino ospitato. Inoltre il micro-asilo nido dovrebbe essere ubicato in una zona vicino alle industrie. In base alle indicazioni del tecnico progettista si vedrà il da farsi.

3 - **PROGETTI DI MASSIMA OPERE PUBBLICHE E FINANZIAMENTO MEDIANTE ASSUNZIONE MUTUO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI**. Il Consiglio Comunale ha deliberato di fare domanda alla Cassa Depositi e Prestiti di Roma per l'assunzione di un mutuo di lire 120 milioni, per finanziare le seguenti opere stradali:

- allargamento e sistemazione di via F.lli Roncelli, con 7,30 metri di nastro stradale più due metri di marciapiede, tubature per acquedotto e fogna. Spesa prevista: lire 40 milioni;
- variante del centro di Barlino: opera completa lire 30 milioni;
- variante Foppe-Carosso: spesa prevista lire 30 milioni;
- primo tratto della strada della Valletta (Ca' Marchi-Pusbota): opera completa lire 80 milioni.

A proposito della domanda di assunzione del mutuo, vedere la intervista al Sindaco, pubblicata su questo numero.

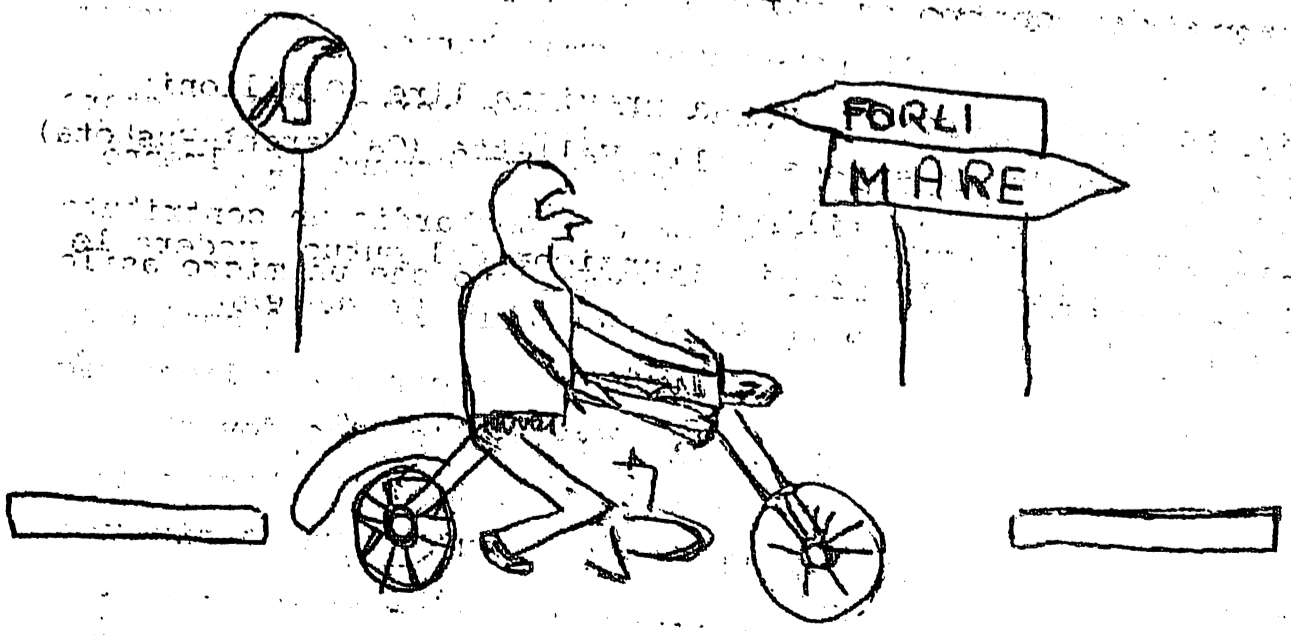
4 - AFFIDAMENTO LAVORI DI COSTRUZIONE N.40 LOCULI CIMITERO ALPO
BENZA alla ditta Rocca Alessio, che ha offerto il miglior rfbas-
so (7,10%) su una spesa complessiva di lire 5.400.000.

5 - CONTRIBUTO INVALO ANZIANI SOGGIORNO CLIMATICO. E' un'iniziativa
attuata in collaborazione tra l'assessorato all'assistenza
e l'ECA. Il contributo complessivo di lire 1.050.000 è stato co-
si finanziato:
L. 400.000 contributo regionale;
L. 325.000 contributo ECA
L. 325.000 contributo Amministrazione Comunale.

Nel primo scaglione (1-15 marzo) hanno usufruito dell'iniziativa
18 persone anziane. Ne sono previste altre 12 per il secondo sca-
glione. Quota di partecipazione: lire 5.000 giornaliere pro ca-
pate, di cui solo la metà circa a carico dei partecipanti.

6 - QUOTA CONTRIBUTO MENSA SCOLASTICI AL CONSORZIO DEI PATRONATI
(che la gestisce) per i mesi di novembre, dicembre, gennaio:
scuola elementare L. 1.055.250 (L. 150 pro capite a carico del-
l'Amministrazione);
scuola media L. 360.000 (L. 300 per ogni alunno versata
dall'Amministrazione).

7 - ASSEMBLEE POPOLARI. Si è programmata la prima, che ha avuto
luogo venerdì 12 marzo alle Cascine.
A tale proposito, si rimanda all'articolo pubblicato su questo
stesso numero del giornale.



Seduta del 13 aprile

1 - PROGETTO OPERE DI ALLACCIAMENTO ALL'ACQUEDOTTO COMUNALE DELLE LOCALITA' CA'LUPO-CAROSSO-CASCINE. Come è da tutti risaputo il rifornimento idrico rappresenta uno dei problemi fondamentali della nostra comunità e l'attuale Amministrazione si è impegnata a risolverlo dando ad esso priorità assoluta rispetto alle altre opere. Il progetto approvato dal Consiglio Comunale è stato predisposto dall'ing. Zucchetti e prevede il collegamento diretto di Ca'Lupo-Cascine con il pozzo della Bilora e l'allacciamento di Carosso con il bacino situato in Cima Longa (la frazione Carosso è attualmente servita dall'acqua della Roncola, insufficiente per il fabbisogno della montagna, Albenza e Carosso stessa). La spesa complessiva prevista per la realizzazione di queste opere è di lire 17 milioni. Con questi interventi l'Amministrazione spera di risolvere il problema del rifornimento idrico di Carosso e Cascine, prima dell'inizio dell'estate.

2 - ADATTAMENTO LOCALE BIBLIOTECA COMUNALE, liquidazione spesa. L'amministrazione comunale ha provveduto nei mesi scorsi alla sistemazione di due locali nella Ex casa dei maestri da adibire a biblioteca comunale; è stato inoltre sistemato il piazzale antistate e si è provveduto alla fognatura della stessa casa e delle scuole elementari. La realizzazione di queste opere è costata complessivamente lire 3.647.625.

3 - SISTEMAZIONE LOCALI MUNICIPIO PER UFFICI COMUNALI. Il Consiglio comunale si è impegnato a sostenere una spesa prevista di circa 3 milioni per la sistemazione dei locali del primo piano del Municipio, da adibire ad uffici comunali, dato che quelli attuali sono insufficienti.

4 - QUOTA MENSA AL CONSorzio DEI PATRONATI per il mese di febbraio per la scuola elementare e media: L. 926.750.

5 - CONTRIBUTI ENTI ED ASSOCIAZIONI ANNO 1976. Sono state erogate le somme previste nel bilancio, così ripartite:

Parrocchia di Almenno S. Bartolomeo:	L. 400.000
Parrocchia di S. Rocco in Albenza:	L. 200.000
Asilo Pozzi:	L. 400.000
Asilo Cascine:	L. 300.000
Asilo Albenza:	L. 300.000
C.S.E.P.	L. 200.000
Polisportiva:	L. 1.000.000
AVIS:	L. 150.000
Associazione Combattenti	L. 100.000
Gruppo Alpini:	L. 50.000

5 - ISTITUZIONE POSTO IN PIANTA ORGANICA DI TECNICO COMUNALE-COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE. Il nostr Comune non ha ancora un tecnico comunale proprio dipendente a tempo pieno (cioè per 8 ore al giorno). Il Consiglio Comunale ha ritenuto opportuna l'istituzione del posto di tecnico comunale per due motivi principali:

- a) perchè sia possibile un rigoroso controllo delle opere edilizie, in modo da evitare abusi ed irregolarità.
- b) perchè un tecnico comunale a tempo pieno può predisporre tutti quei progetti di opere pubbliche di cui l'Amministrazione ha bisogno frequentemente; in tal modo verrebbe risparmiata la cifra che annualmente si spende in parcelle di tecnici (circa 2-3 milioni).

Inoltre il tecnico comunale potrebbe essere a disposizione dei cittadini che avessero bisogno di informazioni e chiarimenti nel campo dell'edilizia.

Un tecnico comunale dipendente viene a costare annualmente, secondo le tariffe sindacali, circa 4 milioni.

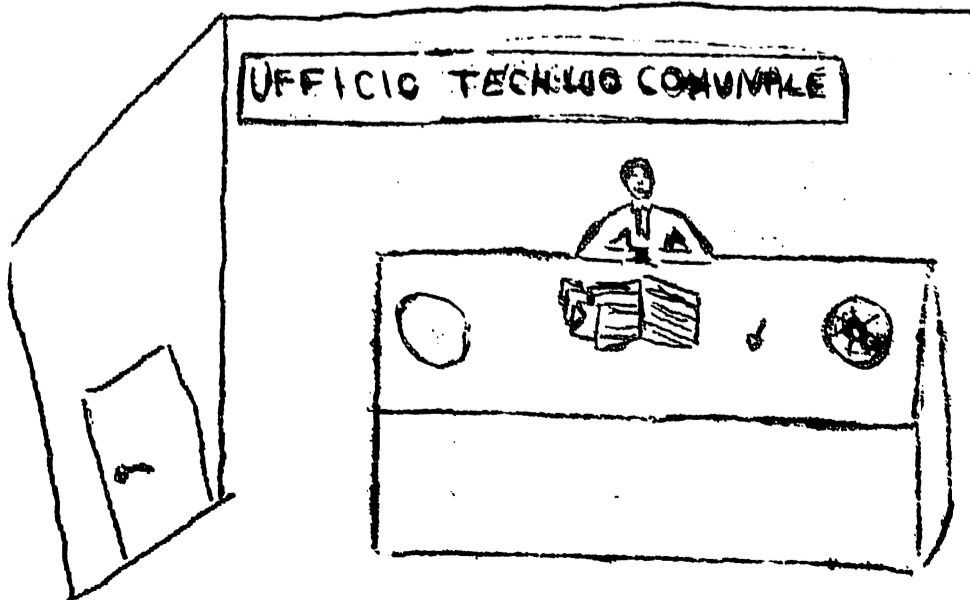
Nei mesi prossimi il Consiglio Comunale provvederà all'emanazione del bando di concorso per l'assunzione del tecnico comunale.

6 - COSTITUZIONE CONSORZIO PER I COMUNI DI ALMENNO.S.BARTOLOMEO-PALAZZAGO-BARZANA PER COSTRUZIONE SCUOLA MEDIA.

Il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole alla costituzione di un Consorzio fra il nostro comune e quelli di Barzana e Palazzago, per la costruzione di un'unica scuola media, da situare nel territorio di Almenno S. Bartolomeo, quando si riceverà il finanziamento dalla Regione.

Gli ultimi orientamenti amministrativi provinciali e regionali prevedono, infatti, la costituzione di centri scolastici veri e propri, e non la costruzione della scuola media nei singoli paesi, soprattutto se piccoli.

I REDATTORI



Richiesta di mutuo: ➔ Intervista al Sindaco

12

Come abbiamo già riferito nell'ultimo numero del Pungolo, nella seduta del 27 febbraio scorso il Consiglio Comunale ha deliberato di richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti di Roma l'assunzione di un mutuo di lire 120 milioni, per la realizzazione di 4 opere stradali: allargamento e sistemazione di via F.lli Roncelli; circonvallazione del centro di Barlino, collegamento Foppe-Carosso; primo tratto della strada della Valletta, da Ca' Marchi a Pusbota.

A proposito di questa scelta, che riteniamo assai importante e significativa, abbiamo rivolto alcune domande al Sindaco, dottor Battista Bonfanti.

PUNGOLO - Perché il Consiglio Comunale ha ritenuto opportuno avanzare richiesta per l'assunzione di un mutuo?

SINDACO - La richiesta dell'assunzione di un mutuo rientra nel discorso della programmazione, che l'attuale Amministrazione ha assunto come metodo di lavoro. In pratica, vuol dire che, se si tiene conto dei numerosi e gravi problemi che l'Amministrazione deve affrontare e delle scarse risorse offerte dal bilancio, occorre programmare nell'arco del quinquennio una serie di interventi ritenuti importanti, i quali richiedono per forza di cose il ricorso a forme di prestito o di mutuo. Questo non significa che l'Amministrazione intende sovraccaricare il Comune di debiti; occorre però prendere atto che determinati problemi di una certa importanza non potranno mai essere affrontati e risolti soltanto con le risorse del bilancio.

PUNGOLO - Perché i problemi più onerosi non potrebbero essere affrontati con i normali mezzi di bilancio?

SINDACO - Il nostro bilancio ammonta a lire 236 milioni. A prima vista, questa potrebbe sembrare una cifra cospicua. In realtà, se si guarda bene dentro le pieghe del bilancio, si scopre che tale cifra è quasi totalmente impegnata nella gestione ordinaria (retribuzione personale, attuazione dei servizi vari, quali acquedotto, nettezza urbana, illuminazione, scuole, etc.). Infatti, nel bilancio di previsione 1976 la somma realmente disponibile per investimenti è di circa lire 35 milioni. E' evidente che con questa somma non si possono risolvere i problemi di fondo di Almeno S.B. :acqua, strade, fogne, illuminazione, etc.

PUNGOLO - Ma con l'assunzione del mutuo non si rischia di indebitare ulteriormente il nostro Comune, che si dice sia già gravato da molti debiti?

SINDACO - Prima di tutto va precisato che non è vero che il Comune di Almenno S.B. è un comune indebitato. Certamente nel passato ha contratto mutui per la realizzazione di varie opere; tuttavia, tali mutui incidono in misura modesta sul bilancio, che è sicuramente un bilancio sano. Anzi, se si tiene conto della condizione di tanti altri comuni, la nostra situazione si può considerare senz'altro buona. L'assunzione di questo mutuo, poi, andrà a incidere sul bilancio, però non in maniera preoccupante, permettendoci comunque un certo spazio di manovra.

PUNGOLO - Come mai si è avanzata la richiesta del mutuo per la realizzazione di opere stradali e non per interventi nel campo del rifornimento idrico, che è più urgente?

SINDACO - Prima di tutto va precisato che la somma di lire 120 milioni è stabilita proprio in relazione alle compatibilità di bilancio. Si è voluto assumere questo mutuo per interventi di opere stradali, non perchè si disconosce l'importanza di altri interventi, come quello sull'acquedotto. Il problema acquedotto, infatti, non è tecnicamente risolvibile quest'anno, in quanto sono ancora in corso le trattative con gli Acquedotti Civici di Bergamo per l'acquisizione dell'acqua, senza la quale, è evidente, non si può risolvere il problema del rifornimento idrico. Va tuttavia precisato che alcuni interventi verranno senz'altro attuati entro breve tempo, per risolvere determinate situazioni particolari (rifornimento idrico alle Cascine e a Carosso). Il costo di questi interventi si aggirerà sui 15-16 milioni e verrà finanziato con i normali mezzi di bilancio.

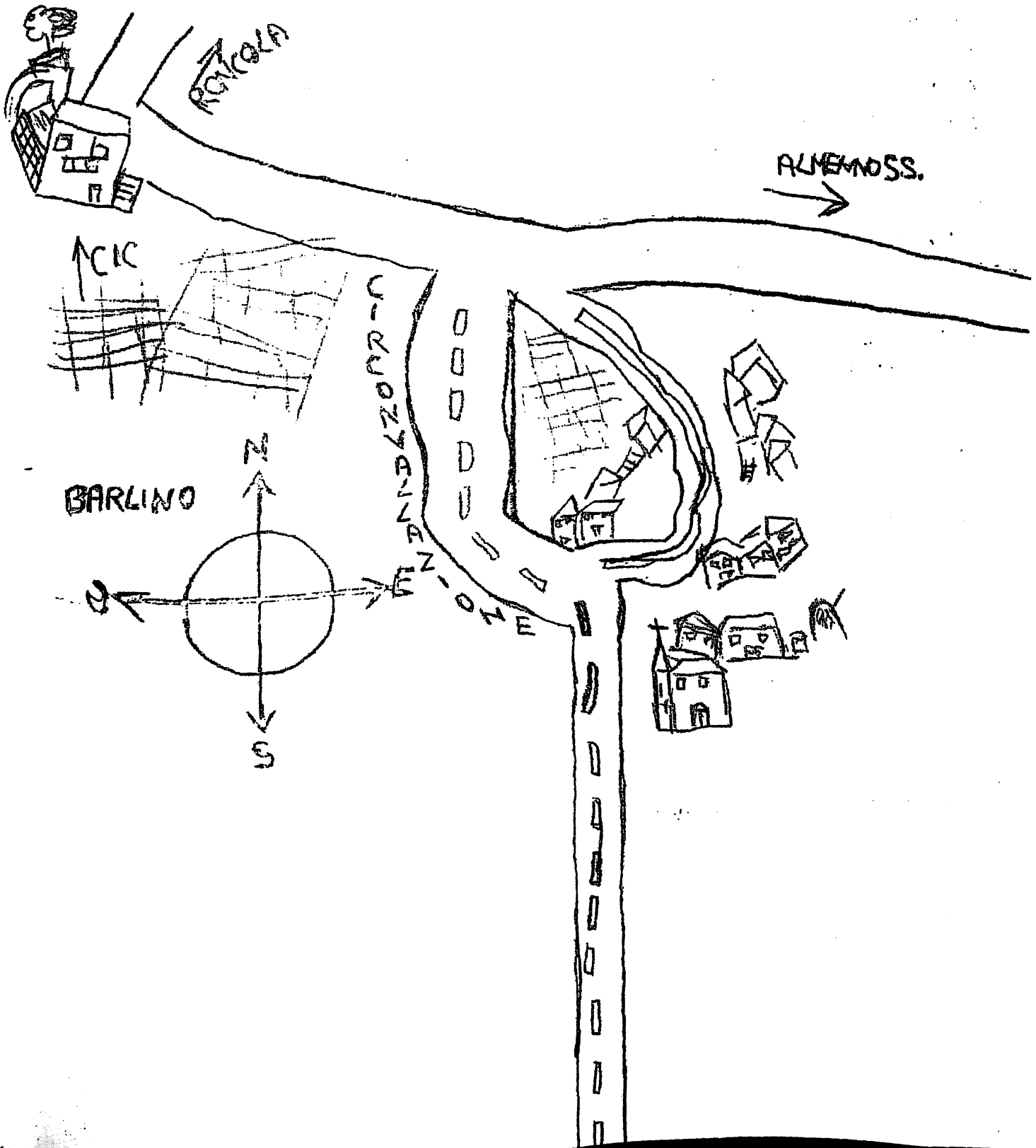
Esiste anche il gravissimo problema delle fogne; tuttavia, manca un piano generale e unitario del sistema fognario (che si intende approntare al più presto); per cui il problema delle fogne verrà affrontato il prossimo anno.

In considerazione di tutto quanto detto sopra, l'Amministrazione ha deciso di prendere in considerazione il problema strade, in quanto, prima di tutto, è di immediata attuazione e poi perchè nel settore strade il nostro paese presenta carenze gravi. E' impensabile, infatti, credere di favorire lo sviluppo di un paese senza dotarlo di quelle infrastrutture viarie che sono alla base di una crescita sociale ed economica.

PUNGOLO - Allora il Comune puo' disporre subito dei 120 milioni richiesti?

SINDACO - Va precisato innanzitutto che il Consiglio Comunale ha deliberato una richiesta di mutuo; questo vuol dire che dobbiamo aspettare la risposta della Cassa Depositi e Prestiti di Roma. Occorrerà, cioè, aprire una pratica burocratica abbastanza lunga e complessa; oltretutto la situazione economica dell'Italia è abbastanza pesante, il che ha spinto le autorità monetarie italiane a restringere i crediti. Ciò vuol dire che la possibilità di avere il mutuo non è certezza.

Tuttavia, tenuto conto di tutto questo, si spera di avere a disposizione la somma richiesta prima della fine dell'anno. Le opere, di conseguenza, verranno realizzate successivamente.



ASSEMBLEA ALLE CASCINE

15

Venerdì II-3-75 ha avuto luogo presso le locali scuole elementari un incontro tra gli abitanti delle Cascine e gli Amministratori Comunali su alcuni importanti ed ingenti problemi del luogo. Il più grosso ed indilazionabile è rappresentato dall'acqua. Da alcuni mesi nella zona bassa del paese i rubinetti sono in secca e la gente è costretta alle più impensate perizie per soddisfare i bisogni primari (senza acqua non si può nè mangiare nè vivere). Ma questa non è la sola calamità della zona: la mancanza di infrastrutture (fogne, strade soddisfacenti, allargamento via fratelli Roncelli e di raccordo e collegamento Colombera, Colombina che sono da sistemare comunque, e illuminazione) non permettono un adeguato sviluppo di questa parte del paese (la più popolosa, dove si è avuto il maggiore sviluppo edilizio di questi ultimi 5 anni) Intorno a questi problemi è scaturito un dibattito vivo e molto interessante, favorito anche dalla presenza numerosa delle persone del posto (circa 70). Sono emerse alcune proposte interessanti, che dovrebbero consentire la soluzione parziale dei problemi sopra citati: acqua entro 4 mesi, sistemazione e allargamento di via fratelli Roncelli, delle strade della Colombera e Colombina, illuminazione entro un lasso di tempo ragionevole. Ma ciò che più importa è che per la prima volta, numerosi cittadini si siano resi conto, finalmente, che la partecipazione alla vita politica ed amministrativa non si esaurisce nell'esprimere un voto-delega ogni 5 anni. E' necessario, al contrario, l'impegno e l'interessamento svolti in prima persona a favore della Comunità, perchè solo con la collaborazione e la partecipazione di tutti si possono risolvere i problemi. E' emerso dall'assemblea, infatti, che la soluzione dei problemi delle Cascine è legata in modo diretto al senso di responsabilità e alla collaborazione non a parole, ma coi fatti, dei cittadini del posto. La realizzazione di una opera globale (vale a dire che risolvere al tempo stesso il problema dell'acqua, delle fogne-fognatura centrale- e dell'allargamento e sistemazione di via fratelli Roncelli) secondo l'esigenza di una ordinata programmazione viene a costare attorno ai 40 milioni che l'Amministrazione reperirà con l'assunzione di un mutuo, è possibile solo se non ci saranno ostacoli di carattere individualistico o di "egoismo privato". Bisogna rendersi conto che ci sono esigenze

individuali ma anche collettive, cioè che interessano tutti e di cui tutti devono beneficiare e agire in meito, perchè altrimenti i problemi rimarranno insoluti non consentendo la crescita e lo sviluppo (anche in senso democratico di partecipazione) della comunità.

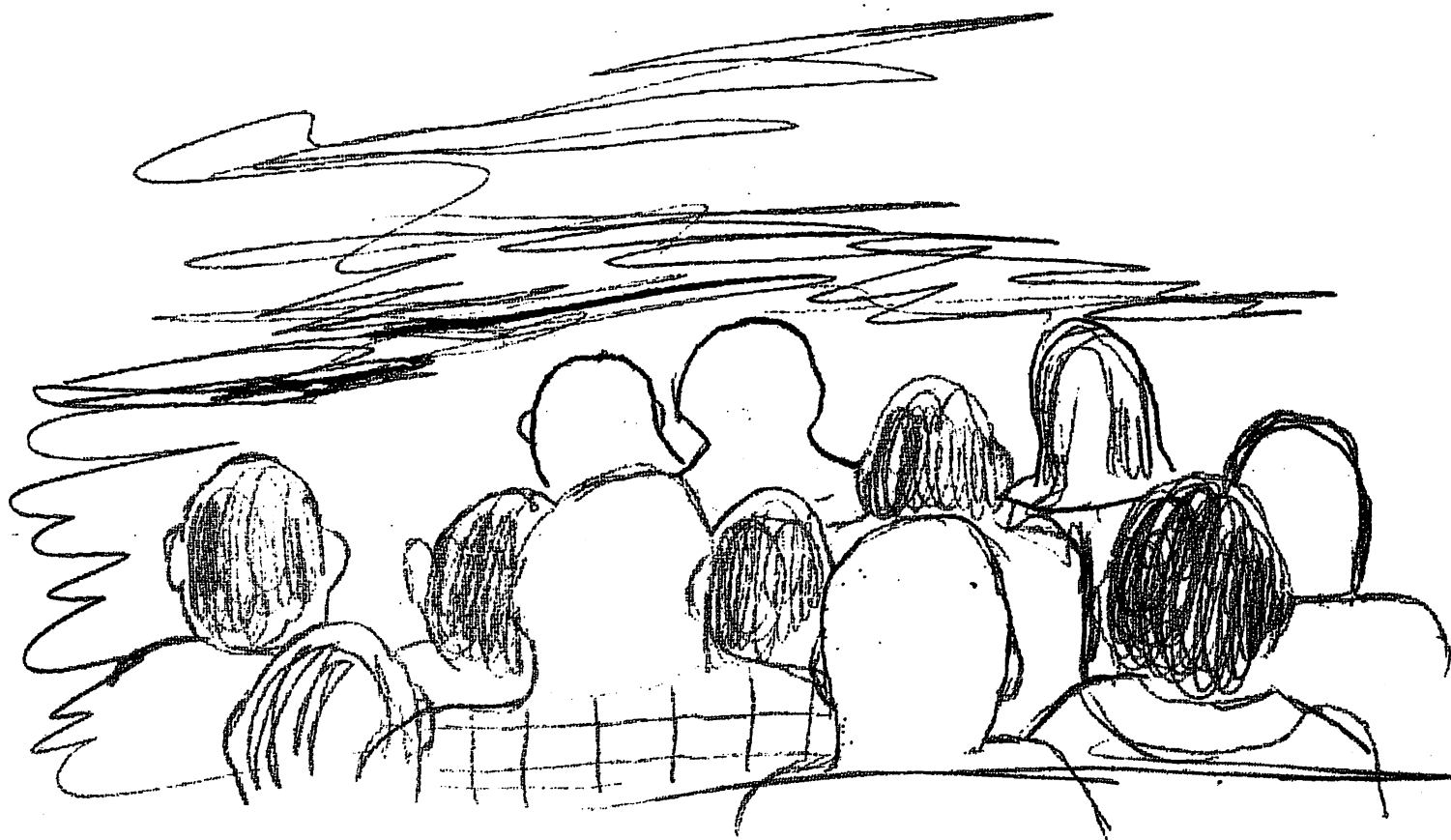
A questo punto diviene necessario vincere una volta per sempre la generale apatia verso la comunità e portare in essa uno spirito nuovo, più aperto, più sensibile alle esigenze di tutti in modo che entro un arco di tempo breve le Cascine vedano finalmente risolti problemi che da anni, o forse da sempre, attendevano una soluzione. Questo discorso va rivolto soprattutto ai giovani, i più sensibili e aperti a tale problematica. E' auspicabile la costituzione di un gruppo di giovani anche nelle Cascine che portino avanti in prima persona un discorso di rinnovamento reale per lo sviluppo della zona.

Non dimentichiamo che l'amministrazione Comunale è costituita essenzialmente da giovani e che il discorso che intende portare avanti è rivolto soprattutto ai giovani .

Un loro risveglio ed una loro effettiva collaborazione consentirà la realizzazione delle opere sopra descritte.

Ci auguriamo inoltre che una esperienza di questo tipo, veramente partecipata, possa ripetersi anche in altre frazioni del Paese.

I REDATTORI



LA MOSTRA FOTOGRAFICA.

17

Domenica 21 marzo si è conclusa presso la sede della biblioteca comunale la mostra fotografica organizzata sul tema:

"Almenno: aspetti di vita e di ambiente".

Lo scopo per il quale si era organizzata la mostra è quello di avvicinare il più possibile gli almennesi alla fotografia ed il più possibile di fotografi ad Almenno.

L'altro motivo è da ricercarsi nel compito che, tra gli altri, la commissione si è prefissa di raggiungere: è cioè quello di costituire un archivio sul nostro paese, che risulti il più vasto e completo possibile. E' logico che un archivio, per essere completo, deve essere dotato anche di "reperti fotografici" ed un modo per ottenere tali contributi all'archivio almennese è stato quello di organizzare una mostra fotografica.

Analizzando la mostra (circa 70 opere), si è notato un certo lavoro di ricerca dei luoghi caratteristici del nostro paese, che hanno colpito i fotografi più o meno dilettanti.

Gli autori non almennesi presenti il giorno dell'inaugurazione della sede della biblioteca e della mostra fotografica (alla quale ha partecipato anche il prof. Galizzi, assessore provinciale alla P.I.) si sono dichiarati entusiasti delle possibilità fotografiche che il nostro paese offre agli appassionati di fotografia e si sono dichiarati disponibili per una eventuale seconda mostra.

E' infatti intenzione della commissione di gestione della biblioteca organizzare un concorso fotografico, sempre con lo stesso tema, ma lasciando questa volta alcuni mesi di tempo, così da permettere a coloro che volessero partecipare maggiori possibilità di ripresa ed una migliore qualità dei soggetti.

Bisogna inserire a questo punto il discorso degli alunni delle scuole elementari e medie, che hanno presentato la loro opera, frutto di una ricerca compiuta e preparata assieme (come del resto anche le foto documentavano). Dobbiamo esprimere i più vivi complimenti al gruppo di fotografia delle scuole elementari, che ha presentato numerose foto, che denotavano un vero lavoro di ricerca e che perciò offrivano varie immagini di buona qualità.

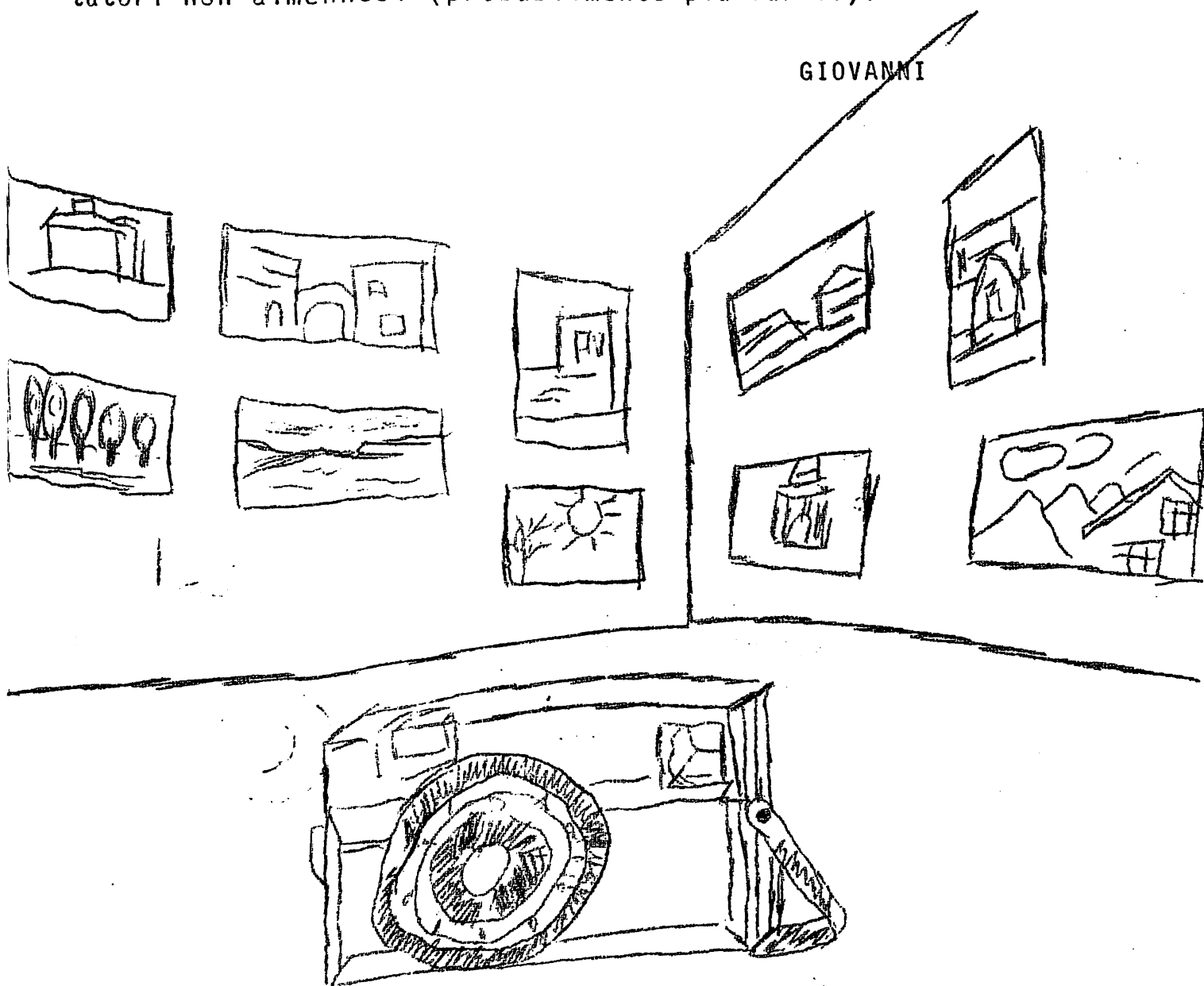
Spiace non poter dire altrettanto delle scuole medie, le cui opere presentate denotavano una certa superficialità e casualità, dovute ad una molto probabile mancanza di ricerca di soggetti.

Da parte degli espositori extrapaesani saltava all'occhio una buona ricerca, una buona qualità di ripresa e stampa ed una propensione a scatti isolati più che a racconti o studi di una certa consistenza.

Tutto sommato, una buona esposizione di immagini, che spesso e volentieri si mostravano nuove anche alla nostra gente.

Unico appunto: la scarsa partecipazione degli abitanti di Almenno, che è stata in parte compensata nei giorni festivi da visitatori non almennesi (probabilmente più furbi!).

GIOVANNI



AGLI AMICI CACCIATORI 19

Caro "Pungolo"

ancora una volta ti chiedo un pò di spazio per continuare il discorso con gli amici cacciatori. Non so se il precedente articolo ha avuto un discreto indice di gradimento tra i cacciatori almenesi, anche se l'impegno che mi ero prefisso non è stato raggiunto; ma sull'argomento ritornerò in chiusura dell'articolo.

X X X X X

Nota saliente del presente articolo è il "BILANCIO" che il consiglio della nostra sezione ha approvato all'unanimità nella sua ultima riunione tenuta sotto la presidenza del Sig. Tironi Stanislao.

Ben 431.000 lire sono state stanziare per il ripopolamento della nostra zona in fatto di selvaggina. Sono stati lanciati: 8 coppie di coturnici,

50 fagiani e naturaliù (secondo quanto già stabilito dal comitato di caccia),

20 lepri, mentre verranno lanciate ancora una sessantina di fagiani;

una vera e propria pioggia di selvaggina che lascia sperare ottimi carnieri per la prossima stagione Venatoria, sempre che l'occhio sia vigile, e pronta e precisa la mira, oltre naturalmente al cane in forma.

A questo punto mi sia consentita una breve divagazione:

"Dove sono e chi sono questi nemici della natura, i distruttori crudeli di ogni forma di vita animale, avversari giurati dell'equilibrio ecologico?"

Quanto veleno si è sparso in questi ultimi anni sui cacciatori! Ma è una moda d'oggi!

A sentir costoro sembra che i cacciatori siano i veri responsabili della distruzione, a cui assistiamo, dell'equilibrio naturale: forse se osservassero meglio attorno a loro, i fiumi, sporchi e avvelenati, l'aria inquinata si convincerebbero quali siano i veri motivi della carneficina non solo di specie animale ma anche vegetale... Ma torniamo a noi.

Un paese come il nostro di sole 3650 anime conta 240 cacciatori; persone tutte queste che amano vivere nella natura e di conseguenza la rispettano; conoscono inoltre gli animali e sanno quali è lecito cacciare e quali devono essere protetti.

Inoltre anche dal punto di vista economico contribuiscono al ripopolamento della selvaggina: infatti ogni anno questi cacciatori (tesserati) pagano tasse inerenti alla loro attività secondo norme stabilite dalla Provincia e dalla Regione per poter cacciare liberamente, oltre alle tasse numerose dello Stato. In questo modo, con grande sacrificio, contribuiscono al ripopolamento di tutte quelle specie che nei nostri boschi e nelle nostre campagne trovano il loro habitat naturale e li possono con tutta tranquillità "crescere e moltiplicarsi". Non fanno altro che restituire al patrimonio della natura, mantenendo quindi l'equilibrio naturale, ciò che a questi è stato tolto e viene tolto; ma si noti che i cacciatori sono i soli a restituire alla natura quanto invece sono in molti a sottrarre. Essi esercitano la caccia con spirito sportivo nel pieno rispetto delle regole primordiali di salvaguardia dell'equilibrio naturale; altri invece distruggono la natura con mezzi fraudolenti e "vigliacchi" senza rispetto di nessuna specie (come i Braccanieri), e peggio ancora con indiscriminati avvelenamenti (è il caso dell'inquinamento).

Non parlo solo dei cacciatori di Almenno; Vi sono altri milioni di cacciatori che in ogni angolo d'Italia danno all'ecologia, da altri minacciata e oltraggiata, l'ossigeno di milioni di vite novelle! E' meglio terminare qui queste considerazioni perchè chi non è a contatto con la natura non può capire la verità.

X X X X X

Accennando in apertura al mancato raggiungimento dello scopo che mi ero prefisso nell'articolo scritto in precedenza su questo giornale, mi riferisco alla costituzione cioè di una rubbrica fissa nel "Pungolo", un vero e proprio angolino del cacciatore. Sollecitavo a questo scopo tutti i colleghi a scriverci, dandoci spunti per una cronachetta mensile sulla caccia. CIO' non è avvenuto: non ci eravamo spiegati a sufficienza! Non si chiedeva articoli impegnati, nè discussioni letterarie sulla caccia, ma semplici notizie di cronaca venatoria, situazioni umoristiche (ne è così ricca la caccia!), barzellette d'ambiente, insomma, notizie sui cani da caccia ecc.

SCRIVETECI dunque; è un rinnovato INVITO A TUTTI
gli amici della caccia.

Giuseppe Previtali.

ABORTO: che ne pensano i cattolici?

In questi giorni si sta discutendo in Parlamento la legge sull'aborto, anche se sembra probabile che il popolo italiano debba esprimere la propria opinione mediante il referendum, che il Consiglio dei Ministri ha stabilito debba tenersi il 13 giugno, salvo elezioni politiche anticipate o l'approvazione di una legge sull'aborto, che farebbe cadere il referendum.

Vanno, però, fatte subito alcune considerazioni, in particolare per i cattolici italiani, compreso, si spera, i cattolici di Almenno S. Bartolomeo.

Su di un grave problema morale come l'aborto si sente solo il parere di gruppetti, che si definiscono progressisti e che, pur essendo una minoranza, a forza di far chiasso, vogliono farsi passare per maggioranza per niente silenziosa. Questo, però, è possibile perchè i cattolici italiani e le forse democratiche spesso non hanno il coraggio di far sentire pubblicamente le proprie idee, per paura di passare per reazionari e retrogradi. Se per noi cattolici essere retrogradi vuol dire aver rispetto per la vita umana, anche quella non ancora nata (feto umano), non ci importa assolutamente passare per retrogradi. Quello che è importante è avere idee chiare e battersi, indipendentemente dai risultati che possano scaturire. Accetteremo anche, in caso di referendum, i risultati delle urne, anche se rimarremo sempre contrari alla soppressione della vita umana.

Tuttavia, dobbiamo batterci anche politicamente, perchè lo stato deve tutelare il diritto alla vita umana, quale valore fondamentale del vivere civile. E' falso considerare diritto civile e legge morale come due concetti contrastanti: essi sono vincolati ed inscindibili tra loro.

La vita umana per noi cattolici è un valore fondamentale: Dio ci dice nel quinto Comandamento: "Non uccidere". Non solo la Chiesa cattolica, ma anche le altre religioni proclamano questo comandamento, universalmente considerato come uno dei valori fondamentali. Perciò, il cristiano ha il diritto di chiedere allo Stato la tutela del diritto alla vita, quale valore fondamentale e oggettivo. Si ribadisce, quindi, che la vita esiste dal suo concepimento nel grembo materno; l'aborto, perciò, è un delitto verso un individuo, che è perdipiù incapace di difendersi.

Non nascondiamo che vi possono essere delle difficoltà, in particolari casi che verranno attentamente discussi e valutati, ed esistono delle leggi che implicavano una superiorità di razza che ognuno di noi rifiuta, ma considerare le eccezioni una norma è disonesto. Occorre senz'altro fornire alla donna ed alla famiglia in generale migliore assistenza sanitaria, sociale e culturale. La creazione di centri per l'assistenza familiare non solo è doverosa, ma indispensabile per attuare in pratica il concetto di paternità responsabile.

Tuttavia, la misura con cui i cristiani devono misurarsi è l'amore e non certo l'egoismo. Va, infatti, rilevato che gli stati, dove più si fa sentire la voce di chi è favorevole al controllo delle nascite, sono gli stati più ricchi e che, quindi, ciò è dovuto ad uno spinto egoismo ed al desiderio di "star bene", non ad intenti umanitari. Il consumismo e l'egoismo che, purtroppo, hanno contagiato anche i cristiani, minano gravemente lo spirito di aiuto reciproco e di solidarietà, che esisteva nei nostri paesi e nelle nostre famiglie.

Unitamente all'aborto sembrano avanzare idee favorevoli all'eutanasia (cioè uccisione di vecchi e malati), specialmente in alcuni stati. Purtroppo, ci tornano alla mente certe idee naziste e ci ricordiamo delle vicende dell'antica città di Sparta in Grecia, dove i bambini nati non perfettamente sani venivano gettati da una montagna.

Auguriamoci che prevalga la carità cristiana ed il buon senso, perchè se le leggi ed i popoli cambiano, le idee ed i valori cristiani restano.

BEPI



★ Rispetto per la vita, rispetto per la morte. ★

Alcuni casi dei quali si è occupata gli scorsi mesi la cronaca hanno riproposto un complicato problema, vecchissimo come concetto, ma nuovo per la gravità: l'eutanasia. La definizione non è poi così brutta, infatti eutanasia vuol dire: morte dolce. Ogni giorno che passa si aprono nuove strade per arrivare all'eutanasia. Chi la invoca chiede in pratica la possibilità di procurare a malati gravi, una morte indolore, stroncandone direttamente la vita (eutanasia attiva), oppure, rifiutandosi di provvedere al suo prolungamento con mezzi "ordinari" (eutanasia "passiva"), o con mezzi "straordinari" (distanasia). Tale possibilità può essere richiesta dal paziente stesso dinanzi alla prospettiva di una malattia dolorosa o a una vecchiaia inutile e buia; oppure dai parenti, quando il malato non sia in condizioni di poterlo fare, per impedirgli sofferenze durissime o una esistenza ai limiti dell'assurdo. Il problema nasce perchè nè la morale nè le leggi dello stato, acconsentono all'eutanasia, mentre una certa mentalità corrente vorrebbe fosse possibile praticarla.

Ecco un fatto che ha suscitato scalpore. Karen Ann Quiulan, una ragazza ventunenne è ricoverata nell'ospedale di una cittadina, negli Stati Uniti, e si trova in grave stato di coma dal 14 aprile scorso. E' tenuta in vita da un'apparecchiatura che le consente un'esistenza solo vegetale. Speranza di ripresa, nessuna, ma in tali condizioni potrebbe sopravvivere per degli anni. I genitori della giovane, cattolici, appoggiati dal loro parroco, hanno chiesto al giudice della suprema Corte di Morristown di poter lasciare morire la figlia, la quale non è più un essere umano ma un'appendice della macchina da cui dipende. Il giudice di Morristown ha sentenziato che la giovane Karen deve essere mantenuta in vita. Si può aggiungere il caso di Francisco Franco, il capo dello Stato Spagnolo, che è stato mantenuto in vita artificialmente per oltre un mese, dopo essere stato sottoposto a diversi inutili interventi operatori.

Di fronte a questi malati, per i quali non c'era o non c'è alcuna ragionevole speranza di recupero, la gente si chiede se è morale, soprattutto se è umano, mantenerli in vita o se piuttosto questi sforzi non si traducano in un inutile supplizio; si chiede se una persona, oltre al diritto alla vita, non abbia

anche il diritto ad una morte dignitosa; e, andando oltre, si chiede quale sia il senso della sofferenza e se di fronte a certe situazioni non sia meglio "farla finita". Domande non nuove, e tutta via la tentazione di dare risposte favorevoli all'eutanasia si fa sempre più forte. Infatti col diffondersi della pratica dell'aborto e con le campagne a favore di questo, anche la idea dell'eutanasia è andata guadagnando terreno un pò dappertutto. Alle dichiarazioni verbali in favore dell'eutanasia si accompagna abbastanza frequentemente la pratica. Il medico scozzese George Mair ha infatti dichiarato, in un libro scritto da lui, di averla praticata più volte e senza sentirne rimorso. Scandalo ha suscitato la decisione del primario dell'ospedale Neasden di Londra di rinunciare alla rianimazione di tutti gli incurabili e di tutti i vecchi di oltre 65 anni. Altri casi di eutanasia sono stati registrati negli U.S.A. E' opinione che fatti analoghi avvengano negli ospedali di quasi tutti i Paesi del mondo. Non se ne viene a conoscenza solo perchè, per timore della legge severissima al riguardo, gli autori si guardano bene dal renderli noti. Contro l'eutanasia si batte invece, e da sempre la Chiesa cattolica che non concede pretesti in materia. Per il cristiano la vita è un dono di Dio. Nessun uomo ha in suo potere la vita di un altro uomo e neppure la propria; perciò l'uomo non può farla da padrone con la vita. Il cristiano che crede nella passione, morte e resurrezione di Cristo, è convinto che anche la morte, pur essendo un fatto penoso, abbia significato; che la vita non si conclude nel tempo, ma va oltre, per cui la morte non è un evento definitivo, ma solo la conclusione della esistenza terrena. Anche all'infuori di questo contesto di fede, esistono delle indicazioni fondamentali e fra queste c'è anche la proibizione di uccidere una vita innocente. La scienza medica conosce metodi per alleviare le sofferenze senza uccidere e non riconosce l'inutilità di certe vite umane. Neppure il consenso del sofferente è motivo valido per praticare l'eutanasia, per la stessa ragione che non siamo padroni della vita nostra e degli altri. Con la legittimazione dell'eutanasia, il medico non avrebbe più il ruolo del guaritore ma quello del boia; il paziente non avrebbe più fiducia nel suo medico e, offrirebbe l'occasione a governanti e a operatori sociali a sopprimere tutte quelle vite umane che essi ritenessero inutili e scomode; vecchi, bambini deformati, dementi.

Tutti i fatti per legalizzare l'eutanasia sono naufragati. Due soli paesi, il Perù e l'Uruguay, non prevedono sanzioni per chi procura la morte per pietà. Stranamente in tanti Paesi è legalizzato l'aborto, cioè la soppressione di una vita promettente, mentre è condannato a pene severissime (addirittura alla ghigliottina in Francia) chi stacca il respiratore da un paziente la cui vita è agli sgoccioli. In Italia il codice non prevede nulla in caso di eutanasia e l'uccisore per pietà viene incriminato per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e magari dal rapporto di parentela con la vittima: reato per il quale la pena minima è di 15 anni e la massima l'ergastolo, mentre per l'infanticidio è prevista la reclusione soltanto da 3 a 10 anni. Tutto lascia credere che la condanna dell'eutanasia non sarà affatto pacifica negli anni a venire.



Anche se sono vecchie ammalate,
non devono vivere ugualmente?

ANEDRA SULLA DROGA.....

DROGA: ESISTE UN RIMEDIO?

In quest'ultimo articolo, tratteremo i motivi per cui i ragazzi si drogano e inoltre cercheremo di dire quali sono i metodi di disintossicazione. Indagini accurate hanno permesso di stabilire che i giovani si drogano per cause banali o per cause che hanno un valido motivo. Una delle cause che conducono i ragazzi all'uso di stupefacenti è la mancanza d'affetto da parte dei genitori. Altri ricorrono a stupefacenti per dimenticare alcune brutte esperienze, (che si trovano nell'arco di una vita), oppure per sfuggire alla società che ogni giorno si fa sempre più egoista. Queste che vi abbiamo descritto, sono le cause che possono avere un valido motivo e che bersagliano principalmente i giovani.

Ora vediamo di descrivere un po' le cause banali che portano egualmente i giovani a "bucarsi". I motivi per cui uno ricorre agli stupefacenti sono: la curiosità, la moda, l'esibizione (cioè il timore di non essere all'altezza dei compagni), la noia, il desiderio di evasione, la ricerca di sensazioni nuove, ed altre ancora.

Ritornando alle prime cause scritte, ossia quelle con validi motivi, vorremmo spiegare di chi è l'eventuale colpa. In un mondo come l'attuale in cui si verifica la crisi di tutti i valori, è fatale che un ragazzo sia predisposto a drogarsi perché, qualunque cosa faccia o cerchi, si accorgerà che la sua non è stata una scelta libera ma condizionata dalla società che lo circonda. I genitori dopo aver dato ai ragazzi tutto quello che possono rendere loro la vita facile e comoda, non si preoccupano più di loro, mentre invece i ragazzi sentono in loro un vuoto dovuto alla mancanza di affetto e di una comunicazione, e a questo punto, si rifugiano nella droga. Quando un giovane è arrivato alla droga e di questa ne fa uso abitualmente diventa un tossicomane, ma come tale, è possibile un suo recupero alla vita normale?

A questa domanda, vi è una risposta affermativa, infatti, i tossicomani si possono recuperare anche se è un'impresa difficile.

Per la disintossicazione, vi sono vari metodi:

SALEM; che consiste nel togliere il sangue che contiene una quantità di tossico, al tossicomane e glielo si riinietta nel muscolo al posto della droga quotidiana. OTTONELLO; questo metodo consiste nell'immediata interruzione della dose e, al suo posto, vengono iniettate soluzioni di glucosio che contengono nicotina, acido nicotinico ecc.....

A Londra, una ragazza di 24 anni si è dedicata al recupero dei drogati. Chiunque si trovi in situazioni difficili, forma un numero telefonico. Dalla parte opposta dell'apparecchio, risponderanno avvocati, medici, e industriali che offrono il loro aiuto.

Negli Stati Uniti, dove il problema ha raggiunto anche i ragazzi delle elementari, una dottoressa sostiene che la terapia di gruppo soprattutto per i ragazzi è un'ottima cura. Infatti sostiene, e questo è il principio della terapia, che se i ragazzi imparano a drogarsi insieme, insieme, possono anche aiutarsi a liberarsi dal vizio. La terapia consiste prima in una cura di disintossicazione e poi in un tentativo di recupero attraverso la ricostruzione della personalità e, il cambiamento, se non totale, parziale di quelle abitudini di vita che li avevano condotti alla droga.

In Italia vi sono iniziative di tipo volontaristico. A Roma, sono state tentate due iniziative; la "Diaconia" di Piazza Navona e la "Comune" di Piazza Bologna. L'esperienza di Piazza Navona è iniziata nel 1967 ed è durata due anni. Un giovane francese, aveva affittato un appartamento dove i giovani avevano l'ingresso libero e potevano trovarvi ospitalità per la notte. Il giovane francese, senza contraddire la libertà e la volontà dei giovani, si proponevano di condurli ad un auto controllo.

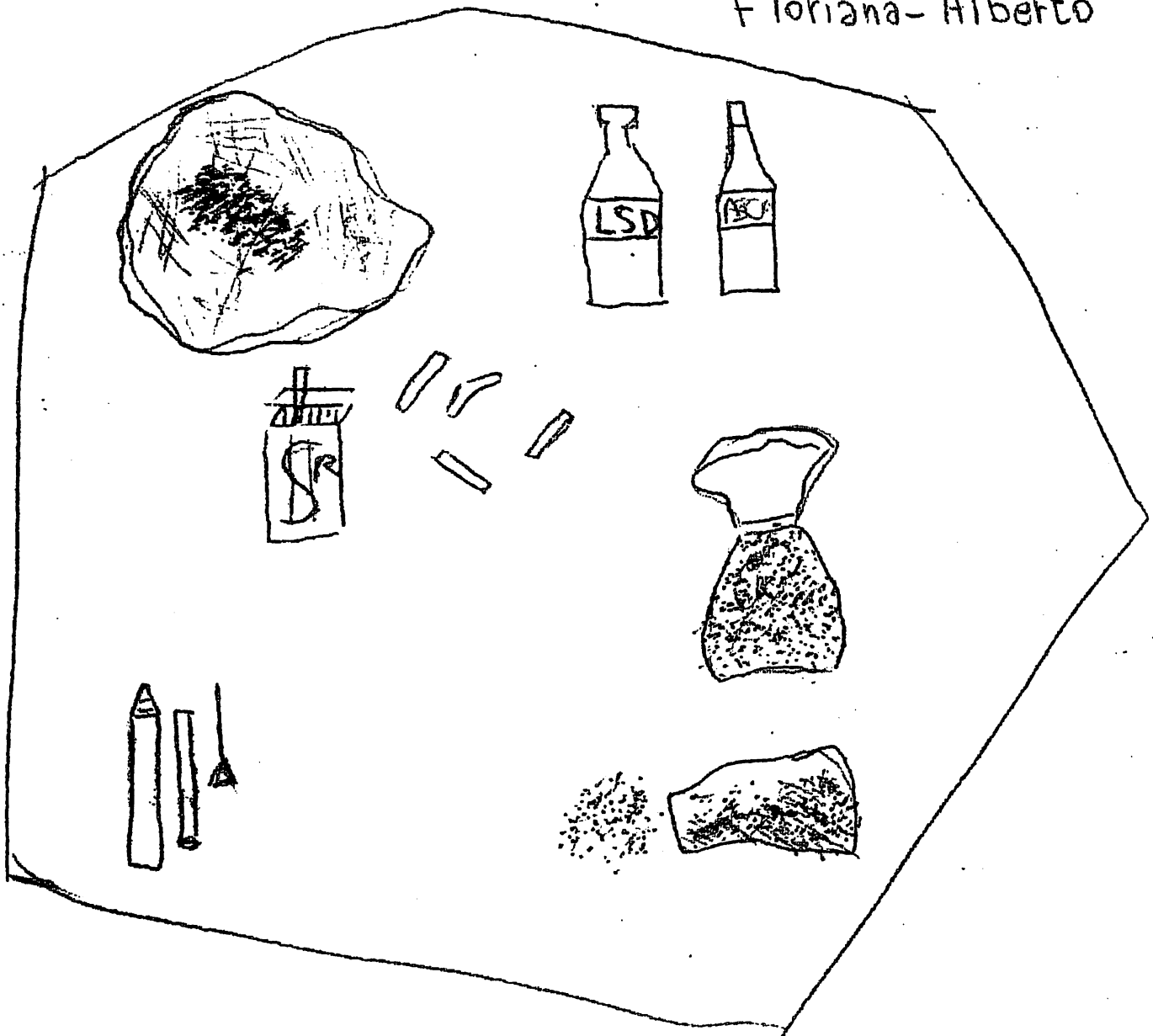
Nel 1970, nacque la "Comune" di Piazza Bologna, con la quale si pensava di offrire, entro i limiti del possibile un posto un ambiente amico e umano per i ragazzi che non l'hanno mai avuto.

I pochi risultati raggiunti hanno convinto della validità che l'iniziativa aveva ed anche la necessità di

allargarla. Purtroppo nel 1971 anche la "Comune"
ha chiuso i battenti per mancanza di fondi ma so-
prattutto per il rifiuto dei coinquilini che dis-
prezzavano questa gente.

Ma la società che cosa fa nei confronti di queste
persone che per un'errata concezione sono ritenute
anormali per non dire "malate mentali"?

Floriana-Alberto



Sull'ambulatorio medico.



Nell'ultimo numero noi del Pungolo abbiamo fatto conoscere i risultati dell'inchiesta sulla proposta dell'Amministrazione Comunale riguardo il trasferimento dell'ambulatorio medico nella ex casa dei maestri presso le scuole elementari.

La proposta è passata all'autorità scolastica. Infatti c'è una delibera consiliare del 1972, secondo cui la ex casa dei maestri deve essere adibita ad uso scolastico; quindi, il Comune deve, prima di ogni altra decisione, domandare il parere ed il permesso al Direttore scolastico ed al Provveditore della Provincia.

Il Direttore Didattico ha pensato bene di sottoporre il problema al consiglio dei genitori. L'assemblea dei genitori si è mostrata di parere favorevole circa il trasferimento dell'ambulatorio in questo edificio. Ha, però, posto precise condizioni:

1° - L'Amministrazione comunale deve precisare il periodo di tempo durante il quale intende usufruire dei locali ad uso ambulatorio medico.

2° - L'edificio deve essere ancora lasciato ad uso scolastico.

3° - L'ambulatorio deve poter essere usato anche come ambulatorio scolastico.

4° - Tutti gli ambienti, salvo preavviso di un anno, qualora la scuola ne richieda l'uso, debbono essere lasciati liberi dalla Amministrazione comunale.

Dopo questo parere favorevole da parte del Direttore Didattico e dei genitori, l'Amministrazione inoltrerà domanda al Provveditorato agli Studi di Bergamo.

Sull'esito e sugli ulteriori sviluppi troverete notizie ancora su questo nostro giornale.

Erano trecento 30

Nella mattina del 19 marzo, S.Giuseppe, il Gruppo P.Giovanni XXIII ha organizzato una corsa podistica attraverso il nostro paese. I circa 300 concorrenti sono partiti da Ca' Marchi e hanno proceduto verso Barzana, sono passati vicino alla Edil-Marmi, hanno risalito via P.Giovanni per scalare via Longa e visitare l'A-lbenza, da dove hanno raggiunto Barlino percorrendo la strada panoramica. L'arrivo è stato a Ca' Marchi, dove tutti sono arrivati, giovani, bambini e vecchi, anche se alcuni camminando e sbuffando, però contenti per la bella mattinata. Durante il percorso c'è stato un considerevole numero di spettatori, segno questo che l'iniziativa è stata gradita da un gran numero di persone! La vittoria, non è ciò che conta in queste manifestazioni, è andata a Ezio Mazzoleni, il noto podista del nostro paese. Il secondo arrivato della rappresentanza di Almenno è stato Piero Mazzoleni, col sesto posto. A tutti i partecipanti è stata offerta una statuetta in peltro, fatta dalle mani degli organizzatori. Il parere dei partecipanti dopo la corsa era: "Bella, ma difficile"; infatti, ha "tagliato" le gambe a molti, ma "i se dierti" to".



Il carnevale dei ragazzi

Nel pomeriggio di martedì 2 marzo, alcuni catechisti con l'aiuto indispensabile delle Suore e del Curato hanno cercato di far divertire i ragazzi, e ci sono riusciti, per l'ultimo giorno di carnevale, con vari giochi e con un film gratuito. Il numero dei ragazzi partecipanti era circa 250 e si è dovuto dividerli in vari gruppi, affinché tutti partecipassero alle gare. Alla fine dei giochi, erano circa le 18, i ragazzi sono ritornati alle proprie case contenti e felici. E' il secondo anno che viene portata avanti un'iniziativa di questo genere e i giovani organizzatori, visto il buon esito, hanno pensato di organizzare periodicamente giochi per i ragazzi.

Iniziative zonali delle biblioteche comunali

Al fine di dare una risposta più articolata alle esigenze culturali della popolazione, nell'ambito del decentramento teatrale e musicale promosso dalla Regione Lombardia, il Comprensorio delle Biblioteche della Valle Imagna e della Bassa Val Brembana ha programmato il seguente primo ciclo di spettacoli relativi al periodo maggio-luglio:

- 15 maggio: COMPLESSO PRIMAVERA del M.o Ravasio ad Almenno S.S. presso il Cinema Centrale, ore 20,30
- 29 maggio: CORO ICAT DI TREVIGLIO, sempre ad Almenno S. Salvatore
- 2 giugno: CANTI DEL LAVORO E DELLA RESISTENZA, a Ponteranica
- 28 giugno: PACIANA STORI, sempre a Ponteranica
- 2 luglio: CANTI DELLA MONTAGNA BERGAMASCA, Gruppo di S. Croce, a S. Omobono
- 16 luglio: LA RABBIA DELLA TERRA, Teatro "evento" di Bologna, sempre a S. Omobono.

SPETTACOLI GRATUITI PER LA SCUOLA: "Farsefavole" della cooperativa teatranti di Reggio Emilia,
 il 25 maggio ad ALMENNO S. BARTOLOMEO
 il 26 maggio a SORISOLE.

I prezzi degli spettacoli a pagamento sono fissati in L. 500 per gli adulti e L. 300 per i ragazzi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla biblioteca comunale.

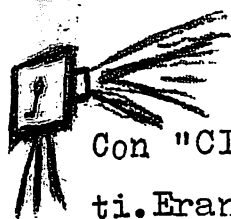
Gruppo ALPINI

Un altro gruppo combattentistico si è costituito nel nostro paese: quello degli ALPINI, che ha inaugurato ufficialmente la propria esistenza il 19 marzo.

Responsabile del gruppo, che è formato da 96 soci, è il signor Casati Camillo, il quale si augura che il già consistente numero di soci abbia ulteriormente ad aumentare.

La costituzione del gruppo Alpini è una di quelle iniziative apprezzabili in una comunità, in quanto tengono a conservare e ricordare quel patrimonio di sacrifici e di ideali, per cui tante persone hanno lottato e che ci hanno permesso una vita sociale e politica libera e democratica.





Richiude il cinema -

32

Con "CITY CITY BANG BANG" il nostro cinema richiude i battenti. Erano stati aperti la prima domenica di novembre e per questi mesi, a fasi alterne, un gruppo di giovani aveva portato avanti l'iniziativa, a costo anche di non avere alcuna soddisfazione.

I ragazzi hanno risposto all'iniziativa con la loro presenza più o meno massiccia a seconda dei films e anche (è nella natura dei ragazzi) a seconda se fuori splendeva il sole o pioveva. La presenza più massiccia si è registrata in occasione di tre films molto belli: "Quo vadis", "Lo chiamavano Trinità" e "La battaglia dei giganti".

Inoltre, sono stati proiettati films di carattere impegnato, riservati ai genitori, del tipo "L'albero di Natale" e "L'incompreso". Certo, la risposta dei genitori non è stata massiccia. E' il caso di chiedersi se ai genitori interessi l'educazione dei loro figli, oppure se ad alcuni interessi solamente che i ragazzi stiano fuori di casa il più possibile, magari sperando che altre persone si prendano cura di essi! E' un problema scottante, che forse è meglio riprendere in altra sede.

Il gruppo di giovani che ha organizzato questa proiezione di films, ora si è impegnato a programmare giochi per i ragazzi: forse, se tutti dessero una mano, il nostro paese cambierebbe, anche sotto il profilo dell'educazione dei ragazzi.

+++++

* Cineforum *

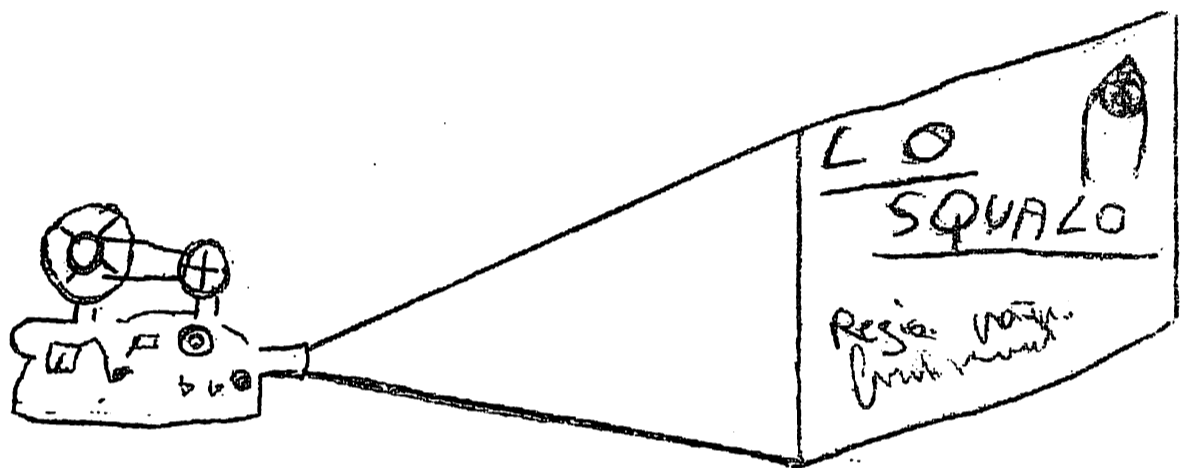
Il giorno 13 marzo è incominciato il Cineforum, sotto il patrocinio della biblioteca comunale e del CSEP.

Questi i titoli dei films proposti: SUGARLAND EXPRESS - L'UOMO DAL BANCO DEI PEGNI - LA CIRCOSTANZA - CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA - NON BASTA PIU' PREGARE.

Dopo ogni proiezione seguiva, secondo lo spirito del Cineforum, un dibattito sul film visto.

Un appunto va fatto a tutta la popolazione del nostro paese: è inutile che la biblioteca ed altre organizzazioni promuovano iniziative, se la popolazione non mostra alcun interesse!

Nelle ultime due iniziative infatti, parliamo della mostra fotografica e del cineforum, poche persone hanno mostrato il loro interesse; è il caso di chiedersi: "vale la pena che alcuni giovani del nostro paese si impegnino a preparare incontri con la gente, se la gente, detto in breve, - se ne frega - "? Per fortuna, qualcosa si sta muovendo e da parte dei giovani c'è una certa risposta a queste iniziative di carattere culturale; una cosa è certa, però, il livello culturale e sociale di un paese si vede e si misura anche da queste manifestazioni!



- IL SINDACO A ROMA -

Dal 18 al 23 marzo si è svolto, come tutti sanno, il Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana.

Non ricorderemmo qui l'avvenimento (vedere, a proposito, l'articolo su questo stesso numero del Pungolo), se non per un fatto: che uno dei 732 delegati era il nostro sindaco, professor Battista Bonfant. Infatti è stato scelto quale delegato dal Congresso regionale della D.C., tenuto a Milano in febbraio.

FRANCO - P. LUIGI - SANDRA



LA PAGINA DELLA POESIA.

CAMILLO SBARDARO

34

E' NATO A SANTA MARGHERITA LIGURE NEL 1888; NEL 1911 USCIVA IL PRIMO LIBRO DI LIRICHE, *PESINE*, STAMPATO A GENOVA PER UNA SOTTOSCRIZIONE DEI COMPAGNI DI STUDIO. COLLABORÒ A "LA VOCE" E PARTEGIPÒ COME SEMPLICE FANTE ALLA GUERRA '15-'18. HA TRASCORSO QUASI TUTTA LA SUA VITA A GENOVA E A SPOTORNO (SALVO LE PARENTESI DI ALCUNI VIAGGI IN EUROPA), INSEGNANDO PRIVATAMENTE IL GRECO E DEDICANDISI ALLA RACCOLTA DI LICHENI E DI MUSCHI, ATTIVITÀ SCIENTIFICA CHE GLI VALSE LA FAMA E LA RINOMANZA TRA GLI SPECIALISTI, SOPRATTUTTO ALL'ESTERO. APPREZZATE LE SUE OTTIME QUALITÀ DI TRADUTTORE.

A VOLTE SULLA SPONDA DELLA VIA

A VOLTE SULLA SPONDA DELLA VIA
PRESO DA UN INFINITO SCORAMENTO
MI SEGGO: E DOVE VADO MI DOMANDO,
PERCHÈ CAMMINO. E PENSO LA MIA MORTE
5- E MI VEDO GIÀ STESO NELLA RARA
TROPPO STRETTA FANTOCIO INANIMATO.....

QUANT'ALBE NASCERANNO ANCORA AL MONDO
DOPO DI NOI!
DI CIÒ CHE ABBIAMO SOFFERTO
DI TUTTO CIÒ CHE IN VITA ABBIAMO A CUORE
10- NON RIMARRÀ IL PIÙ PICCOLO RICORDO.

LE GENERAZIONI PASSAN COME
ONDE DI FIUMI.....

UNA MORTALE PESANTEZZA IL CUORE
M'OPPRIME.
INERTE VORREI ESSER FATTO
15- COME QUALCHE ANTICHISSIMA ROVINA
E GUARDARE SUCCEDERSI LE ORE,
E GLI UOMINI MUTARE I PASSI, I CIELI
ALL'ALBA COLORIRSI, SCOLORIRSI
A SERA.....

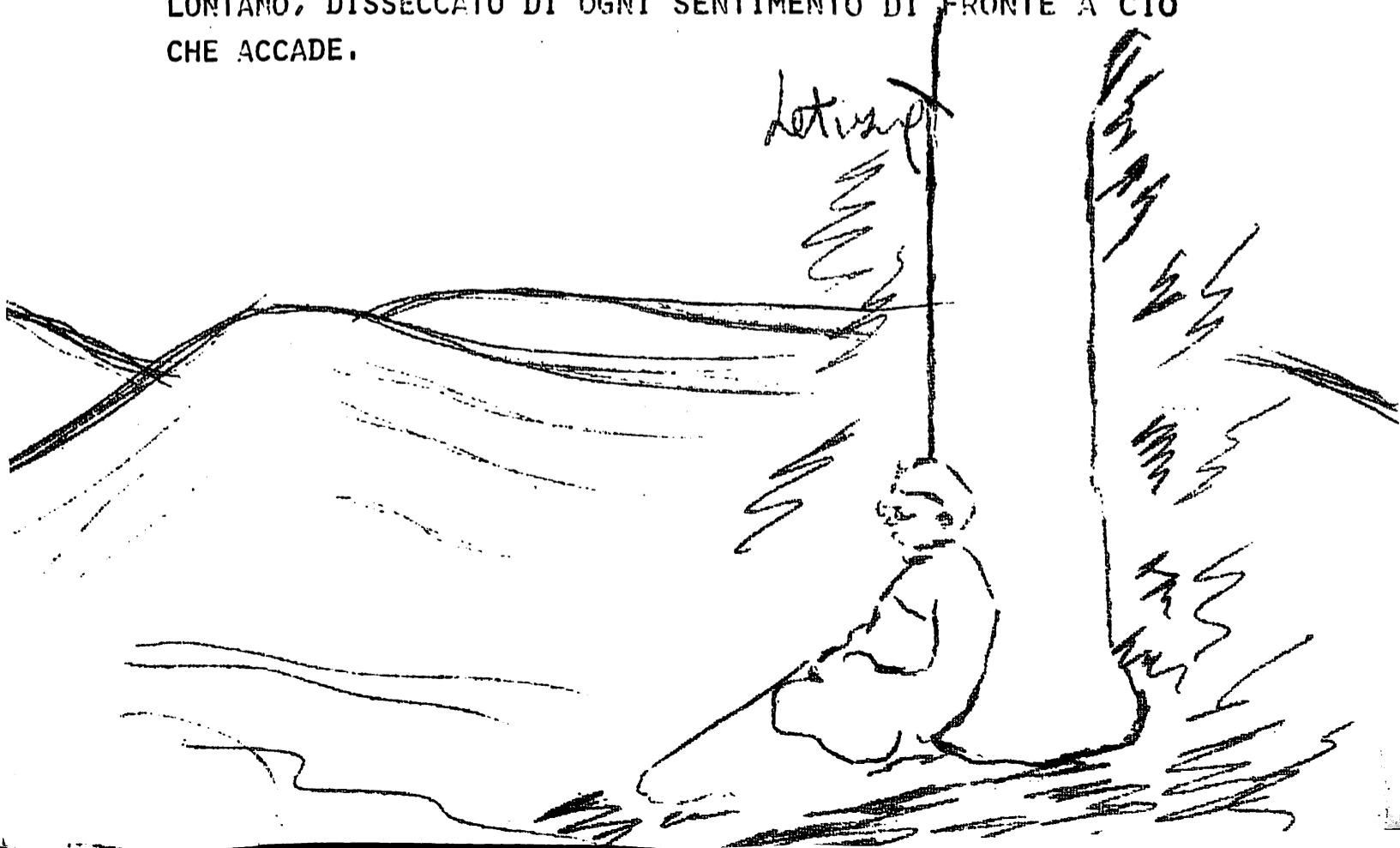
1) SPONDA DELLA VIA: LA STRADA DELLA VITA, QUELLA DOVE PASSANO, COME "ONDA DI FIUME", LE GENERAZIONI

2) SCORAMENTO: E' L'ANGOSCIA ESISTENZIALE

11-12) LE GENERAZIONI PASSANO COME ONDE DI FIUME: SBARBARO ESPRIME, NELL'IMMAGINE, IL SENSO IMPERSONALE DEL VOLGERSI DELLA STORIA, LA FATALITÀ DEL TRASCORRERE DELLA VITA DEGLI UOMINI, SENZA POSSIBILITÀ, DA PARTE LORO, DI AGIRE, DI SCEGLIERE, DI LOTTARE.

17) GLI UOMINI MUTARE I PASSI A INDICARE IL VAGARE SENZA SENSO DEGLI UOMINI.

SBARBARO ESPRIME QUI NEL MODO PIÙ COMPIUTO IL SENSO DELL'ESTRANEITÀ AL MONDO E ALLA REALTÀ, LA SOLITUDINE INARIDITA, L'INCAPACITÀ DI FAR PRESA SULLE COSE, DI DARE UN SENSO ALLA PROPRIA VITA. L'UOMO IN CRISI RAPPRESENTATO DA SBARBARO NON SA PIÙ LE RAGIONI DELLA SUA ESISTENZA, I FINI DELLE SUE AZIONI: E' COME UN FANTOCGIO, UN MORTO, INCAPACE COM'È DI PRENDERE DECISIONI, DI SCEGLIERE, DI VINCERE IL SENSO DI INDIFFERENZA E DI ARIDITÀ CHE LO HA PRESO. LO SPUNTO DELLA MEDITAZIONE SUL TRASCORRERE DEL TEMPO E IL PERDERSI DELLA MEMORIA È LEOPARDIANO (SI RICORDI "LA SERA DEL DI DI FESTA"): MA LA CONCLUSIONE FISSA LA POSIZIONE DELL'UOMO FATTO ESTRANEO ALLE COSE, ALLA VITA. NELL'IMMAGINE ESEMPLARE DELLA PIETRA, DELLA ROVINA CHE ESISTE SENZA PARTECIPAZIONE, SENZA TURBAMENTO, AL SUSSEGUIRSI DEI GIORNI, AL VARIARE DELLA NATURA E DELLE STAGIONI, AL TRASCORRERE DELLE GENERAZIONI, ALLO SVOLGERSI DELLA STORIA. L'UOMO NON HA PIÙ LA POSSIBILITÀ DI AGIRE SULLE COSE: L'UNICA ASPIRAZIONE È DI LIBERARSI DELLA MORTALE ANGOSCIA DEL TEMPO E DELLA MORTE, ESSERE IL TESTIMONE ESTRANEO, LONTANO, DISSECCATO DI OGNI SENTIMENTO DI FRONTE A CIÒ CHE ACCADE.



POLISPORTIVA

INTERVISTA a Gian Battista Epis, vicepresidente della nostra polisportiva.

Redattore: La Polisportiva nel nostro Paese: che cosa si intende?

Quali sport comprende?

Intervistato: S'intende una squadra di calcio, un gruppo di giovani che esercitano il podismo (per la verità è questo un gruppo ancora in formazione). La squadra di calcio milita in terza categoria. Il pattinaggio invece è uscito dalla polisportiva.

R. Come è strutturata?

I. Questa è la struttura:

Presidente: Todeschini Giuseppe

Sindaco: ... come presidente onorario

Vicepresidenti:

Epis Gian Battista

Gianino

Direttivo: costituito da un presidente calcio: Walter Mazzoleni

da un presidente del podismo:

Gianino

Cassiere: Gino Pirola

Rappresentanti calcio:

Rotini Emilio

Don Ampelio (il nostro "Padre Eligio salvo scandali"!)

R. Qual è il rapporto tra comune e polisportiva?

I. Il comune stanZIA L. 1.000.000. annuo che la polisportiva usa per finanziare gli sport che assiste.

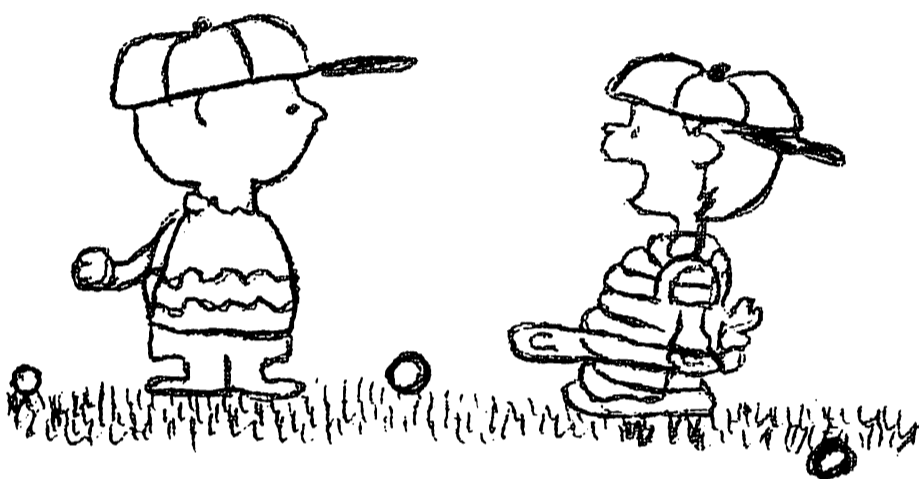
R. Programmazione: quali programmi futuri?

I. La nuova gestione si è impegnata a stanziamenti per il campo di pallavolo e pallacanestro. Per ora si sono già avuti contatti con l'autorità provinciale competente.

R. Piano regolatore e sport: quali luoghi destinati allo sport?

I. Nel P.R. risulta che la zona detta "Gli Agri" è stata destinata come luogo per i futuri impianti sportivi. Però per il momento i primi impianti sportivi verranno costruiti presso le scuole elementari in una zona più centrale del paese e per permettere l'uso degli impianti anche ai ragazzi delle scuole.

- R. Quale ritiene che sia l'importanza della Polisportiva in paese?
- I. La Polisportiva in un paese dovrebbe contribuire allo sviluppo ed alla diffusione degli sports; dico dovrebbe, perchè ciò è possibile (e nel nostro paese non è ancora stato realizzato) solo a condizione che più persone diano una mano allo sviluppo e all'organizzazione della Polisportiva: la Polisportiva esiste solo in quanto ci sono delle persone che si interessano fattivamente agli sports e, dal punto di vista organizzativo, e nel fatto di praticare sport. Altrimenti una Polisportiva nel nostro paese, senza una collaborazione della gente, esisterà solo come nome e basta!



Alla fine G. Battista Epis, a completamento dell'intervista, ha voluto esporre il problema della Polisportiva nel nostro paese, prendendo in esame in particolare una domanda:

quale è l'importanza dello sport e della Polisportiva?

- I. Risponderò alla domanda con una successione di domande che pongo a me stesso, ma che lascio come interrogativo aperto a tutte le persone che s'interessano di sport nel nostro paese. "Che s'intende per Polisportiva?" Sicuramente non quella che esiste nel nostro paese: la nostra è una Polisportiva ridottissima.

"Ma perchè"? direte voi?

La risposta è per me semplice: quanti mi chiedono che esiste la Polisportiva? Quanti ne fanno parte o danno una mano per il suo funzionamento? Come suona la parola sport, o meglio, come viene interpretato lo sport, quale importanza viene data allo sport nel nostro paese?

La Polisportiva è una triste realtà, ma è meglio far sapere la verità e come stanno realmente le cose, la Polisportiva, dicevo, nel nostro paese esiste e vive sui pochi che si danno da fare per tenerla in vita, nonostante che molti dicano che

non combina niente. A questi signori io dico: venite a darci una mano e vedrete che qualcosa in più di quello che è stato fatto si combinerà! La gente del nostro paese - cosa questa quasi angosciata a dirsi - ha sempre visto chi pratica lo sport come un fannullone, uno che ha del tempo da perdere. Solo pochi sono convinti - e la convinzione è la base su cui si costruiscono tutte le cose - che lo sport aiuta a temprare una persona, gli insegna a sapersi sacrificare in alcuni momenti per arrivare a una meta, ad un traguardo, ad un successo. Questa è la realtà della vita di ogni giorno: se un ragazzo è preparato alla rinuncia (quale lo abitua l'esercizio dello sport), gli sarà più facile affrontare la vita da vero uomo; e questo un ragazzo lo può accumulare con la pratica di qualche disciplina sportiva. Chiedete se ciò non è vero a quelli, e ce ne sono vari, che hanno finora tenuto alto il nome del nostro paese anche nel campo dello sport.

+++++

COMUNICATO A TUTTI GLI SPORTIVI e a tutti i simpatizzanti di qualunque sport.

- Il Direttivo della Polisportiva ha per quest'anno organizzato un TESSERAMENTO per chiamare nelle sue fila più giovani, come organizzatori e come praticanti dello sport. Tutti sono invitati a collaborare e ad aderire a questa iniziativa molto importante, dalla quale dipende il futuro della nostra Polisportiva.

NOTA: di questo tesseramento verranno dati ulteriori chiarimenti, o attraverso manifesti esposti in paese, oppure anche attraverso questo nostro giornale.

Intervista a cura di FRANCO
e Pier Luigi



RIDETE VOI

- Pronto.... novità?
- Settimana bestiale.
- In che senso?
- Lunedì riceve Leone, martedì parte Agnelli, mercoledì inco
La ma, giovedì s'impenna Toros, venerdì arriva lo squalo, s
to il Condor e domenica la Tigre di Mompracen.

+++++

- E' vero che quest'anno c'è il boom della chiromanzia?
- Più che naturale, con tanta gente con le mani in mano!

.....

- Com'è la situazione dei partiti in questi momenti?
- Chiarissima. Basta saper decifrare le sigle.
- E cioè?
- D.C. dobbiamo continuare. P.R.I. Proviamo rimediare insieme.
P.S.I. possiamo sempre intervenire. P.L.I. purtroppo lasciati
indisparte. P.C.I. potete chiamarci in blocco.

- Perché non
esci un po'
alla sera, caro?

